

Introduzione

1933. *Un anno terribile* è il romanzo di John Fante che di piú si presta a mettere a fuoco una poetica che con le stigmate dell'etnia e della letteratura dell'emigrazione ha un rapporto del tutto strumentale. Le condizioni di umiliazione sociale del diciottenne Dominic Molise, straordinario protagonista della storia, fanno solo da sfondo al racconto degli ultimi, turbolenti giorni di un'adolescenza. Si tratta certamente di uno scenario di degrado e di povertà, di frustrazione e di delusione per un'America che non mantiene le sue promesse, ma non è l'infetto décor di Roper, cittadina sperduta del Colorado, sul lato est delle Montagne Rocciose, che interessa a Fante. Semmai lo utilizza per circondare il ragazzo di un universo caotico, dai segni esplosi, crudele perché non offre la minima certezza del futuro, perché si presenta come un labirinto senza uscita.

Tutte le persone che gli stanno intorno, dai componenti della sua famiglia, agli amici, agli abitanti di Roper, nuotano in uno spazio trasognato, virtuale, dove i sogni servono ad andare avanti. August, il fratello di Dom, per esempio, dorme sulle fotografie patinate della diva Carole Lombard che conserva sotto il cuscino. «Eravamo in una casa piena di sognatori. La nonna sognava la sua casa nel lontano Abruzzo. Mio padre sognava di essere senza piú

debiti e di fare il muratore a fianco di suo figlio. Mia madre sognava la sua ricompensa celeste con un marito allegro che non scappava via. Mia sorella Clara sognava di fare la suora, e il mio fratellino Frederick non vedeva l'ora di crescere per diventare un cowboy. Se chiudevo gli occhi riuscivo a sentire il ronzio dei sogni per tutta la casa, poi mi addormentai».

Dominic Molise, orecchie a sventola e maschera di lenticchini, ha il suo sogno incarnato nel braccio sinistro, la parte piú forte del suo corpo, che gli regala grandi soddisfazioni nelle partite di baseball. Ci parla, si confessa con lui, lo rabbonisce con nauseabondi e abbondanti massaggi a base di Balsamo Sloan. Il Braccio è un personaggio vero e proprio, una specie di angelo custode che si ribella quando il suo padrone si lascia catturare e affliggere dalle incertezze. Ed è anche l'unica risorsa per un avvenire di gloria e di denaro. Se il ragazzo vuol raggiungere la felicità, deve andare a caccia del Vello d'oro, abbandonare al loro destino i diecimila sfortunati concittadini di Roper e puntare dritto verso una carriera di grande campione di baseball a Los Angeles.

Il romanzo è una *tranche de vie* che si consuma nello stretto e insidioso sentiero che separa l'abisso di un'anima adolescenziale ancora destrutturata, in cerca d'armonia, e l'infinito di un futuro pieno di promesse. Dom parla spesso da solo, o parla al Braccio, oppure si rivolge direttamente a Dio, con franchezza e tono amichevole. Si chiede dove lo sta portando la vita e prova a immaginare di prendersela in mano e condurla nella giusta direzione. Gli appare perfino la Vergine Maria, una notte, con in mano il globo terracqueo luminoso.

La gabbia in cui si agita il ragazzo è soprattutto mentale. Ha un rapporto casuale con la sua condizione di

espatriato in patria. Il vaneggiamento che lo cattura ininterrottamente, e che lo spinge al gesto finale, scellerato, patetico e disperato, ha origine dal suo caos interiore, dove affondano e riemergono brandelli di un cattolicesimo incarognito e bigotto, turbamenti erotici incontrollabili, mitomanie puerili, impulsi trasgressivi, pessimismi biblici. Per questo 1933. *Un anno terribile* può essere definito «romanzo claustrale», dove l'antagonista dell'eroe non ha faccia, è un universo di valori assillanti, un universo omicida. Qui John Fante riesce magistralmente a proiettare i suoi fantasmi sul mondo circostante, il quale, a sua volta, di quegli spettri è motore principale. L'alchimia tra il disordine intellettuale del ragazzo, lo sfascio della sua famiglia sbandata e l'indecifrabile panorama di Roper coperta dalla neve, rispecchia perfettamente il magma interiore di un adolescente problematico che potrebbe somigliare a Törless o al giovane Holden, entrambi protagonisti di racconti claustrali.

Per molti aspetti, Dominic Molise, proprio per la sua «innocenza» sociale, e vista la vocazione autobiografica del suo autore, è il ritratto di Bandini da ragazzino, prima dello scontro frontale con la società americana. Il memorabile eroe dei quattro romanzi della saga di Arturo Bandini ha come background i tormenti e i sogni di Dom. Il nuovo protagonista è in continua contraddizione nel rapporto con gli americani, e deve fare i conti con il principio di realtà dell'età adulta, affondato com'è nel ventre anonimo e anonimo degli Stati Uniti.

Ciò che qualifica e identifica letterariamente l'intera opera di John Fante, è il suo campo d'azione nell'ambito del realismo. Talvolta sono perfino ingombranti e ossessive le precisazioni ambientali e topografiche, con tanto di nomi di strade e di quartieri. La dovizia di dati natu-

realistici ci dice quanto Fante puntasse al contrappunto realistico delle vicende dei protagonisti. Alla vocazione metafisica della sua ritrattistica, per non rischiare l'astrazione, oppone una minuziosa descrizione ambientale. È lo stesso procedimento adottato da Chandler o da Carver, i quali hanno bisogno di «ambiente reale» per smussare e calare nella credibilità della vita quotidiana il loro assunto paradigmatico. Fante utilizza la scontata morfologia della letteratura d'immigrazione, per mettere in scena tensioni e sentimenti umani pre- e postsociologici. Risulta quindi riduttiva per l'opera di Fante l'etichetta di letteratura etnica, espressione della prima generazione italo-americana, così com'è approssimativa la definizione di minimalista per l'opera di Carver.

L'anno terribile, il 1933, non è legato ad alcun fatto storico. È un anno come un altro tranne che per Dominic. È terribile perché segna il momento in cui il giovane protagonista prende coscienza che nella sua vita non c'è alternativa alla fuga. Abbracciato alla betoniera di suo padre muratore, sogna di raggiungere la California. Cioè l'età adulta.

VINCENZO CERAMI